

gici che vidi nella raccolta copiosa sull'interdetto posseduta dalla Marciana Libreria: l'uno è: *Assertiones Hieronymi Vendrameni sacerdotis Theologi ac sancti Mauritij Venetiarum plebani tuendae contra Venetae reipublicae detractores ac maledicos. Venetiis MDCVI. 4.* infine delle quali si legge: *Defendentur sive publice sive privatim quovis locorum ubi liber ac tutus accessus esse poterit a Hieronymo Vendrameno Spalatense Theologo sacerdote ac divi Mauritii venetiarum plebano. Venetae reipub. auctoritate atque permissu.* L'altro opuscolo è: *Disquisitiones controversiarum inter Paulum V. summum pont. ac Venetam rempub. virgenium Hieronymi Vendrameni sacerdotis, Theologi ac parochialis Ecclesiae sancti Mauritii venetiarum rectoris, ad summum Cardinalium S. B. E. collegium. Venetiis apud Robertum Mejetum MDCVII.* opuscolo quest'ultimo ristampato anche in Germania collo stesso titolo ed anno. Bensì io credo che sieno dello stesso *Girolamo Vendramino* due epigrammi latini che veggio impressi senz'anno in *funere serenissimi Leonardi Donati principis*, ed un carme ed un epigramma latino in *creatione sereniss. Marci Antonii Memmi principis*. Il Donato morì del 1612, e nell'anno stesso venne eletto il Memmo. Egli si sottoscrive semplicemente *Hieronymi Vendrameni*; ma con questo nome fa gli scrittori di allora non trovo che il piovano di san Maurizio. Morì questi nel 6 febbrajo 1617 a *nat. Domini*, come da' necrologi parrocchiali.

42

VINCĒTIVS VAL. PE. F. SEN.^R | OPTIM.^S DOMI FORISQ. DE P./ | PATRIA BENĒ MERITVS HO^C | SACĒLLV TESTO FIER^I IVSSIT | HELEAQ. Vxor. PIĒTISSIMA | FACIĒDVM. CVRAVIT. | AN. D. M.D.XXVI. | OBIT | M.D.XX.

VINCENZO figliuolo di PIETRO q. Paolo VALIER

famiglia patrizia, detta anche VATERIA, era uno della Quarantia Criminale quando nel gennajo 1496 (cioè 1497) pagatore e provveditore in campo fu eletto dal Senato con 300 cavalli grossi ed altrettanti leggieri in soccorso di Lodovico Sforza duca di Milano contra Carlo VIII re di Francia (*Bembo. vol. I. 149. Sanuto. Diarii mss. vol. I. parte I. p. 532*) L'anno seguente 1498 col Tarsia e coi capi de' cavalli e fanti, uscito di Pisa, ov'era pagatore, prese il castello di Montopoli, rimanendo da un colpo d'artiglieria ferito in un braccio (*Bembo. p. 184. Sanuto. vol. II. p. 2. 97. 98. 206*) (1) A' 22 di ottobre 1499 fu spedito dal Senato a prendere il possesso della terra e rocca di Cittadella levato alli Sanseverini (*Sanuto. vol. III. p. 26.*) e del 1503 fatto provveditore sopra i Dazi in luogo di Agostin Malipiero (ivi vol. IV. p. 236). Data a' Veneziani da Pandolfo Malatesta nel 1503 la città di Rimini vi fu mandato nel novembre di quell'anno Vincenzo a custodir quella rocca. (*Bembo: 502. Sanuto. vol. V. p. 222. 236. ec.*) (2). Ottenuta licenza di ripatriare nel dicembre dello stesso 1503, venne nel 1507 mandato a reggere Vicenza qual capitano (*mss. Reggimenti*) di dove scriveva al Senato i provvedimenti fatti a' confini della Scala, a Grigna e al Passo della Pertega; come aveva fatto appiccare al Covolo un caporale di Silvestro da Conegliano contestabile, perchè mandato con fanti al castello di Enego se n'era partito per non aver avuto si tosto i danari occorrenti; scriveva del bisogno di un contestabile da mettere alla Scala, e gli fu spedito Antonio da Viterbo ch'era in Rovigo; e dava ragguaglio della vittoria ch'ebbero i nostri nell'aprile 1508 verso Grigna e Tesin sopra i tedeschi; cosicchè essendo ritornato in patria nel gennajo 1509 stile romano, e avendo riferito in collegio venne assai laudato. (*Sanuto vol. VII.*) Nel marzo seguente fu posto alla soprintendenza delle artiglierie dell'esercito; cosa insolita, perchè, come osserva il Bembo (vol. II. p.

(1) Scrive il Sanuto: esso Valier ebbe « un colpo di artiglieria che li azonse appresso il brazo et quello lo fece negro et magagnoe un pocho e se infioe assai con gran dolor per un pezo tamem non have mal et si balota l'haveisse tocho aria porta il brazo via si crede fusse qualche sasseto over stella.

(2) Il Valier in questa occasione occupossi della rivista e descrizione di Rimini tanto in linea di architettura militare, quanto di governo civile e politico. Vedi nel detto storico Sanuto, le pag. 304. 305 380 usque 389 dell'indicato V volume ov'è: *Condizione et particolarità de li castelli de Arimino visti per ç Vincenzo Valier de hordine del magnif. miss. Domenego Malipiero provedador in Arimino ec. col numero delle anime, delle tasse, degli uomini atti a portar le armi, delle spese degl'impiegati, degli officii della città ec. cosicchè questo quadro statistico può riuscire interessante per la storia di quella città.*